

# CAMERA DEI DEPUTATI Doc. XII-bis N. 66

## ASSEMBLEA DELL'UNIONE DELL'EUROPA OCCIDENTALE ASSEMBLEA INTERPARLAMENTARE EUROPEA DELLA SICUREZZA E DELLA DIFESA

PRIMA PARTE DELLA QUARANTANOVESIMA SESSIONE ORDINARIA  
(Strasburgo, 2-4 giugno 2003)

Raccomandazione n. 723 (1)  
sull'Obiettivo primario dell'Ue e sulla Forza di Reazione della NATO (NRF)  
Replica alla relazione annuale del Consiglio

*Annunziata il 2 ottobre 2003*

L'ASSEMBLÉE,

(i) Soulignant le caractère complémentaire de l'objectif global et de la Force de réaction de l'OTAN pour le renforcement et le développement des capacités d'intervention militaire européennes;

(ii) Considérant, à cette fin, que les unités qui participent aux deux projets doivent être entraînées et équipées pour répondre à tout l'éventail des missions de l'Alliance et aux missions de Petersberg;

(iii) Considérant que les Etats de l'UE doivent s'employer à redéfinir les missions de Petersberg et à réduire et effacer les distinctions qui peuvent apparaître entre les missions des forces de l'objectif global et de la FRO, à l'exception évidente de la défense collective;

(iv) Soulignant le caractère impératif que revêtent pour l'avenir de l'Alliance et du lien transatlantique la mise sur pied de la FRO et l'accomplissement de la réforme des structures militaires de l'OTAN;

(v) Soulignant l'importance de la FRO pour accélérer le processus d'intégration

(1) Adoptée par l'Assemblée sans modification le 3 juin 2003, au cours de la troisième séance.

des nouveaux membres dans les structures militaires de l'OTAN;

(vi) Considérant qu'il est également nécessaire que les Etats-Unis et le Canada participent à cette force dans un souci de cohésion au sein de l'Alliance;

(vii) Exprimant le souhait que la mise en place en parallèle de la FRO et des capacités prévues dans l'objectif global donne lieu à l'établissement d'une coopération plus étroite entre les structures politiques et militaires de l'Alliance et l'UE, tout en veillant à préserver l'autonomie de chacune des deux organisations;

(viii) Estimant que toute idée de division des tâches entre forces et organisations va à l'encontre du renforcement et du développement de l'autonomie européenne de défense;

(ix) Soulignant que dans le contexte politique et économique européen, la duplication des forces et des moyens n'est plus acceptable, ce qui implique l'élaboration de concepts d'action communs et la définition de besoins communs en matière d'équipements;

(x) Considérant que cette démarche n'est possible que si cessent les divisions artificielles entre « européens » et « atlantistes », ce qui exige l'élaboration d'un concept stratégique européen commun et la recherche d'un rééquilibrage des relations transatlantiques;

(xi) Saluant les débuts de l'opération « Concordia », première mission militaire de l'UE dans l'ancienne République yougoslave de Macédoine (ARYM), et souhaitant que l'UE soit en mesure de remplacer le dispositif de la SFOR en Bosnie-Herzégovine dès 2004;

(xii) Souhaitant que les divisions apparues entre Etats européens durant la crise irakienne puissent être surmontées le plus rapidement possible afin que ni à l'OTAN,

ni à l'UE les réformes et les actions en cours ne soient retardées ou ralenties,

## RECOMMANDE AU CONSEIL

D'inviter les pays de l'UEO:

1. A améliorer leurs capacités militaires pour pouvoir réaliser rapidement l'objectif global de l'UE et mettre en place la Force de réaction de l'OTAN;

2. A oeuvrer pour que les relations entre l'UE et l'OTAN permettent une coopération étroite entre ces deux organisations;

3. A participer activement aux réformes de structure de l'Alliance atlantique, notamment en ce qui concerne la chaîne de commandement pour les opérations de forces projetées (Concept GFIM/CJTF);

4. A encourager les Etats-Unis à participer avec des unités à la Force de réaction de l'OTAN;

5. A participer activement aux travaux de l'UE pour que celle-ci se dote de structures de gestion de crise et d'unités militaires disponibles sous bref préavis afin de permettre à un noyau de forces de l'objectif global d'être capable de « réaction rapide » (sommet de Copenhague, décembre 2002), notamment en mettant en place un état-major européen de planification et de conduite des forces;

6. A oeuvrer pour mettre en place au sein de l'UE les structures permettant l'élaboration en commun de concepts d'action et de besoins en matière d'équipement;

7. A inciter les membres de l'UE à renforcer leurs capacités stratégiques en se dotant des moyens de renseignement (satellites, drones, etc.) devant leur permettre de prendre des décisions et de les mettre à exécution de manière autonome, conformément à la volonté exprimée au sommet européen d'Helsinki (décembre 1999).

**N. B. Traduzione non ufficiale**

Raccomandazione n. 723  
sull'Obiettivo primario dell'Ue e sulla Forza di Reazione della NATO (NRF)  
Replica alla relazione annuale del Consiglio

L'ASSEMBLEA,

(i) Nel sottolineare il carattere complementare dell'Obiettivo primario dell'UE e della Forza di risposta NATO (NRF) per il potenziamento e lo sviluppo delle capacità europee d'intervento militare;

(ii) Considerando, a tal fine, che le unità che partecipano ai due progetti devono essere addestrate ed equipaggiate per intraprendere l'intera gamma delle missioni dell'Alleanza e delle missioni di Petersberg;

(iii) Considerando che gli Stati dell'UE debbono adoperarsi per ridefinire le missioni di Petersberg e per ridurre e cancellare tutte le possibili differenze tra le missioni delle forze dell'Obiettivo primario e della NRF, con la chiara eccezione della difesa collettiva;

(iv) Nel sottolineare che la creazione della NRF e il completamento della riforma delle strutture militari della NATO sono essenziali per il futuro dell'Alleanza e per le relazioni transatlantiche;

(v) Evidenziando l'importanza della NRF per accelerare il processo d'integrazione dei nuovi membri all'interno delle strutture militari della NATO;

(vi) Considerando che anche gli Stati Uniti e il Canada dovrebbero partecipare alla NRF nell'ambito di uno sforzo volto alla coesione piena all'interno dell'Alleanza;

(vii) Esprimendo l'auspicio che la creazione in parallelo della NRF e la realizzazione delle capacità previste dall'Obiettivo primario possano condurre ad una cooperazione più stretta tra le strutture politiche e militari dell'Alleanza e dell'Ue, pur preservando l'autonomia di ciascuna delle due organizzazioni;

(viii) Ritenendo che qualsiasi divisione dei compiti tra le forze e le organizzazioni ostacoli il rafforzamento e lo sviluppo dell'autonomia europea nel settore della difesa;

(ix) Sottolineando che, nell'attuale scenario politico ed economico europeo, la duplicazione delle forze e dei mezzi non è più accettabile, richiama alla necessità di elaborare concetti comuni di azione e di definire le esigenze comuni in materia di equipaggiamenti per la difesa;

(x) Ritenendo che questo tipo di impostazione sarà possibile solo se cesseranno le divisioni artificiali tra « europeisti » e « atlantisti », il che richiede l'elaborazione

di un concetto strategico europeo comune e la ricerca di un riequilibrio delle relazioni transatlantiche;

(xi) Guardando con favore all'avvio dell'operazione « Concordia », prima missione militare dell'UE nell'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia (FYROM) e augurandosi che l'UE sia in grado di rimpiazzare il dispositivo della SFOR in Bosnia-Erzegovina a partire dal 2004;

(xii) Nell'esprimere l'auspicio che le divisioni createsi tra gli Stati europei durante la crisi irachena possano essere superate il più rapidamente possibile affinché le riforme e le azioni in corso nella NATO e in ambito UE non siano ritardate o rallentate;

#### RACCOMANDA AL CONSIGLIO

D'invitare i paesi dell'UEO:

1. A migliorare le loro capacità militari per poter realizzare rapidamente l'Obiettivo primario dell'UE ed istituire la Forza di Reazione della NATO;

2. Ad operare affinché le relazioni tra NATO e UE consentano una cooperazione stretta tra i due organismi;

3. A partecipare attivamente alle riforme strutturali dell'Alleanza atlantica,

principalmente per quel che attiene alla catena di comando per le operazioni che coinvolgono le forze dispiegabili (Concetto CJTF);

4. Ad incoraggiare gli Stati Uniti a partecipare con unità proprie alla Forza di risposta NATO;

5. A partecipare attivamente al lavoro dell'UE per garantire che l'UE stessa possa dotarsi di strutture per la gestione delle crisi e di unità militari disponibili dietro breve preavviso, consentendo così ad un nucleo di forze dell'Obiettivo primario di essere capaci di « reazione rapida » (vertice di Copenaghen, dicembre 2002), soprattutto attraverso la creazione di uno Stato maggiore europeo per la pianificazione e il comando delle forze;

6. Ad operare per istituire all'interno della UE le strutture in grado di consentire l'elaborazione di concetti comuni di azione e per definire le esigenze comuni in tema di equipaggiamenti;

7. A persuadere i membri dell'UE a potenziare le proprie capacità strategiche dotandosi dei mezzi di intelligence (satelliti, sistemi senza equipaggio, ecc.) che le consentirebbero di assumere delle decisioni e di eseguirle autonomamente, conformemente alla volontà espressa nel corso del Consiglio Europeo di Helsinki (dicembre 1999).